

FILOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA (L 11 e L12)

Prof. Aggregato Beatrice Fedi

a.a. 2018-2019

1

IV – NOZIONI DI CRITICA DEL TESTO

L'EDIZIONE DEL TESTO MEDIEVALE

2

- La filologia dei testi romanzeschi medievali ha come oggetto la tradizione manoscritta, ovvero delle copie redatte a mano di tali testi
- Ogni atto di copiatura aggiunge errori al testo
- Con pochissime eccezioni, gli originali di quest'epoca non sono stati conservati

- La ricostruzione (interpretazione) della testimonianze pervenute ci si rende dunque necessaria
 - in assenza dell'originale
 - se non si conosce la volontà ultima dell'autore
 - quando è necessaria una mediazione tra sistemi di scrittura diversi (lingua dell'autore, lingua dei copisti)

- La **critica del testo** (ecdótica, filología)
 - si occupa della ricostruzione di un testo critico che si avvicini il più possibile alla volontà dell'autore.
 - si avvale di una metodologia specifica che presuppone conoscenze interdisciplinari.

FENOMENOLOGIA DELLA COPIA

5

- Lettura
- Memorizzazione
- Dettatura interiore
- Scrittura
 - ✦ Rilettura
 - ✦ Annotazione (*editio variorum*)

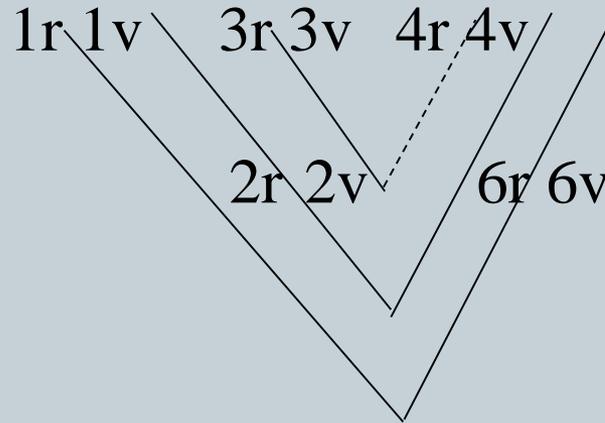
TERMINOLOGIA DI BASE

6

- libro / volume / codice / manoscritto
 - acefalo
 - mutilo
 - palinsesto
- pergamena / membrana
- carta
- filigrana

- copista / amanuense
- calamo / penna
- ornamentazione (rubriche, lettere iniziali, miniature)
- *scriptoria* (luoghi di copiatura)

➤ Fascicolo



➤ foglio /carta

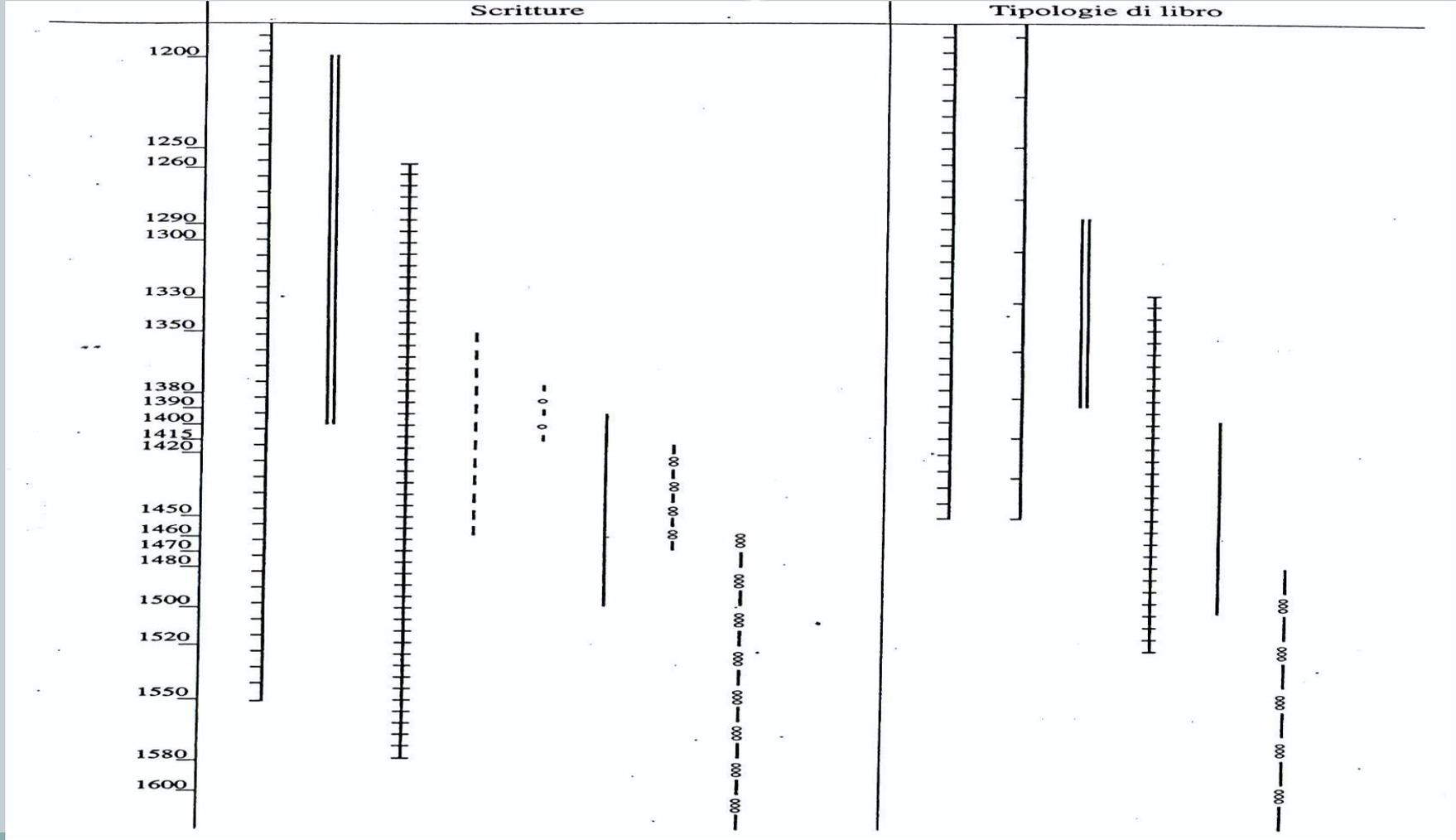
➤ recto/verso

➤ incunabolo

➤ stampa

- **originale**: autografo / idiografo
- **apografo** (prima copia dell'originale / copia in generale)
- **antigrafo** (modello per la copia / anche copia in generale)

- **testimoni** (manoscritti, a stampa):
trasmettono un testo
- **lezione / lectio** (ciò che si legge
in un determinato testimone)
- **tradizione** (diretta / indiretta):
l'insieme dei testimoni di un testo,
le modalità di trasmissione di esso



da A. Petrucci, *Breve storia della scrittura latina*, Roma, Bagatto, 1989

Esempi di scrittura: Sermone sull'Epifania

13

Iuxta factum in prima post epiphania
cana galilee. y. e. in. su vocat est autem
ihc. y. d. ei. ad. n. Litem euangeli. d. u. n. recore
be unel nocel fuxat factes enle tre ihana. Cu
une cte q fu apellee dhana en cest vauqsi
fu deu ala culpalm pte. Aca nocel fuxat s
dex e mre dame s. m. et iou seple. n. s. li. falli. uat
p auente. Cum la chose fu auenee h. b. uis
fu falli. ad nocel fuxat mre dame s. m. n. s. p
nunt point de uin. e. n. s. li. respondi. Quapient
amor ne ato femme. Ore ne u. o. la. p. d. uat. n. d.

Nupcie fce sūt in ¶ p̄ma post epiph̄a
 cana galilee. 7. e. m. j. i. vocat⁹ est autē
 ih̄c. 7. d. ei⁹. ad .n̄. Li seins euangiles dui n⁹ recōte
 ke unes nocēs furent faites en le t̄re ih̄em. En
 une cite q̄ fu apellee chana. en icest tens q̄li
 fix deu ala corpalmt̄ p̄tre. aces nocēs si fu .n̄. s̄
 dex e n̄re dame .s̄. M. e li discple .n̄. s̄. si falli uins
 p̄ auentē. E cum la chose fu auenue ki li uins
 fu falliz as nocēs. si dist n̄re dame. s̄ M. a .n̄. s̄. JI

*Dominica prima post Epiphaniam. Nupcie facte
 sunt in Cana Galilee et erat mater Jhesu ibi. Vocatus
 est autem Jhesus et discipuli ejus ad nupcias. Li seins
 evangiles d'ui nos recontē ke unes nocēs furent faites
 en le terre Jherusalem, en une cité qui fu apellee
 Chana, en icest tens que li /15/ Fix Deu ala corporal-
 ment par terre. A ces nocēs si fu Nostre Sire Dex e
 Nostre Dame seinte Marie e li disc[i]ple Nostre Sei-
 gnor. Si falli vins par aventure. E cum la chose fu
 avenue ki li vins fu falliz as nocēs, si dist Nostre
 Dame seinte Marie a Nostre Seignor : "Il /20/ n'unt*

Diposizione del testo e forma metrica: PETRARCA, *CANZONIERE*, MADRIGALE LIV (Vat. lat. 3195, f. 12v)

15

Per chi u. se amor portava insegna. Mosse una pellegrina il mio cor uano.
Chognata mi pareva onor men degna.
Et lei seguente su per l'erbe verdi. Udì dir alta voce di lontano.
Ahi quanti passi per la selua perdi.
Allor mi strinsi a l'ombra d'un bel faggio tutto pensoso. Et rimirando intorno
Vidi assai periglioso il mio viaggio. Et tornai indietro quasi a mezzo'l giorno.

Perch'al viso d'Amor portava insegna,
mosse una pellegrina il mio cor vano,
ch'ogni altra mi pareva d'onor men degna.

Et lei seguendo su per l'erbe verdi,
udì dir alta voce di lontano:
Ahi, quanti passi per la selva perdi!

Allor mi strinsi a l'ombra d'un bel faggio,
tutto pensoso; et rimirando intorno,

vidi assai periglioso il mio viaggio:
et tornai indietro quasi a mezzo 'l giorno. 10

- **Schema metrico:**
 - **endecasillabi ABA CBC DE DE**
- **Altra possibilità interpretativa per i vv. 7-10 (una quartina DEDE):**

7. Allor mi strinsi all'ombra d'un bel faggio,
8. tutto pensoso; e rimirando intorno
9. vidi assai periglioso il mio viaggio;
10. et tornai indietro quasi a mezzo 'l giorno.

IL METODO DEL LACHMANN

17

- **KARL LACHMANN (1793-1851)**
- **Metodo del Lachmann:**
 - insieme di **indicazioni metodologiche per l'edizione dei testi antichi**, in parte frutto dell'esperienza dell'autore, in parte risultato di apporti successivi

PRESUPPOSTI E FONDAMENTI

18

- Nasce dall'esigenza di sottrarre l'edizione dei testi antichi all'arbitrarietà del filologo
- Intende sostituire criteri di valutazione oggettivi a criteri soggettivi

- Per fare questo occorre:

- 1) reperire tutti i testimoni di un'opera
- 2) stabilire delle relazioni genealogiche tra i testimoni
- 3) disegnare uno *stemma codicum* (albero genealogico dei testimoni)
- 4) utilizzare tale strumento, se possibile, per tentare di ricostruire il testo originale

ALLE ORIGINI DELLA RIFLESSIONE DEL LACHMANN:

20

- 1) concetto di **variante** (di forma, di sostanza)
- 2) concetto di **errore**
(poligenetico, monogenetico)
- 3) funzione degli **errori guida**
(coniuntivi o separativi)

ERRORI E VARIANTI

21

1) **varianti:** lezioni che differiscono l'una dall'altra, ma accettabili in base al contesto

A) **di forma**

(stessa parola senza cambiamento di significato)

sempre vs. *senpre* (grafica)

amore vs. *amuri* (fonetica / dialettale)

B) di sostanza

(cambia la parola, ma è comunque dotata di significato nel contesto)

*ha fatto bene
affari numerosi*

vs. *ha agito bene*
vs. *molte faccende*

C) tutte si definiscono **varianti adiafore** (indifferenti o neutre) quando non si può escludere che l'una o l'altra non risalga all'autore

- Giovanni Boccaccio, *Ninfale fiesolano*:

1-66,1 *Ma che ti giova*

Ma che ti vale

3-106,1 *pene d'amore*

fiamme d'amore

13-472,3 *ha posto*

ha messo

2) errore: lezione chiaramente errata, impedisce la comprensione del testo

3) errori guida: errori che servono a stabilire rapporti genealogici tra i testimoni

TIPOLOGIA DEGLI ERRORI

25

- aplografia (*filogia* per *filologia*)
- dittografia (*sperarare* per *sperare*)
- omeoteleuto (lacune provocate da parole/frasi/periodi con conclusione simile)

- omeorachia (lacune provocate da parole/frasi/periodi con inizio simile)
- errore per anticipazione o ripetizione
- errore polare (*futuro per passato*)

EZIOLOGIA DEGLI ERRORI

27

- **Monogenetici:**

- una volta prodotti in un testimone si trasmettono alle copie che ne discendono perché non sono correggibili

- **Poligenetici:**

- la loro genesi non è collegata ad un singolo atto di copia, ma possono prodursi indipendentemente in testimoni che non hanno relazioni tra di loro; talora sono correggibili

ESEMPIO DI SALTO PER OMEOTELEUTO

(o *saut du même au même*)

28

❖ Nicolò Machiavelli, *Il Principe*:

1) **ms. G** (Gotha, Landesbibliothek, B.70):

- Debbe, per tanto, mai levare el pensiero da questo esercizio della **guerra**; [e nella pace vi si debbe più exercitare che nella guerra]: il che può fare...

2) **gli altri manoscritti**:

- Debbe, per tanto, mai levare el pensiero da questo esercizio della **guerra**: [...] il che può fare...

ALTRA TERMINOLOGIA D'USO

29

- **originale** (si suppone perduto)
- **archetipo** (prima copia -anch'essa perduta-
dell'originale che contiene almeno un errore congiuntivo)
- **codice *descriptus*** (copiato da antografo che ci è pervenuto, da non considerare per la ricostruzione dell'originale)
- **stemma codicum** (albero genealogico dei testimoni)

GLI ERRORI GUIDA

30

- **Congiuntivo [C]:**
 - serve a congiungere, stabilire una relazione di parentela tra due testimoni
 - dimostra che due testimoni hanno un antenato comune o che sono l'uno copia dell'altro
 - è monogenetico

- **Separativo [S]:**
 - serve a separare due testimoni che hanno un antenato comune
 - dimostra che non sono l'uno copia dell'altro
 - può essere monogenetico e poligenetico

RELAZIONI TRA DUE TESTIMONI A E B

32

[C]

A



B

[C]

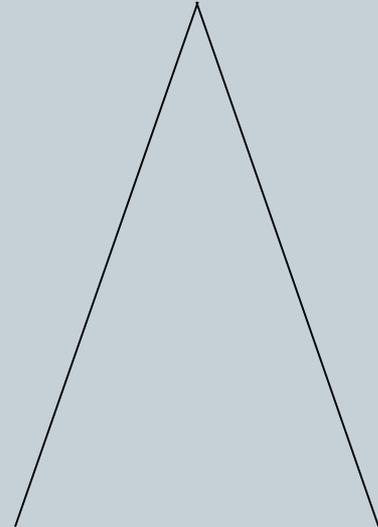
B



A

[C] + [S]

x



A

B

COME SI COSTRUISCE UNO STEMMA

Primo esempio

33

- Mss. A, B, C, D: presentano almeno un **errore comune** (errore congiuntivo) generatosi in x
- Lezione di A \neq da quella di B, C, D (errore separativo)
- Lezione di B \neq da quella di A, C, D (errore separativo)
- Lezione di C \neq da quella di A, B, D (errore separativo)
- Lezione di D \neq da quella di A, B, C (errore separativo)

STEMMA CODICUM

34

O (originale perduto: si presume corretto)



x (archetipo: contiene almeno un errore congiuntivo)



(ramo) 

A

B

C

D

(testimoni conservati: derivano in modo indipendente da x)

COME SI COSTRUISCE UNO STEMMA

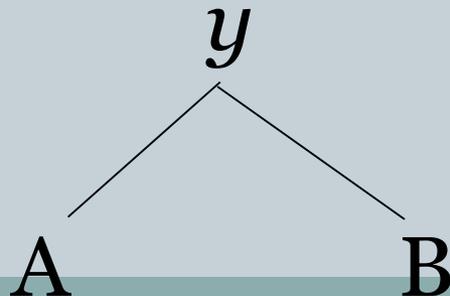
Secondo esempio

35

- Mss. A, B, C, D: presentano almeno un **errore comune** (errore congiuntivo) generatosi in x
- $(A+B) = y$: presentano un ulteriore errore congiuntivo generatosi in y
- Lezione di $y \neq$ da quelle di C e D (errore separativo)
- Lezione di C \neq da quelle di y e D (errore separativo)
- Lezione di D \neq da quella di y e C (errore separativo)

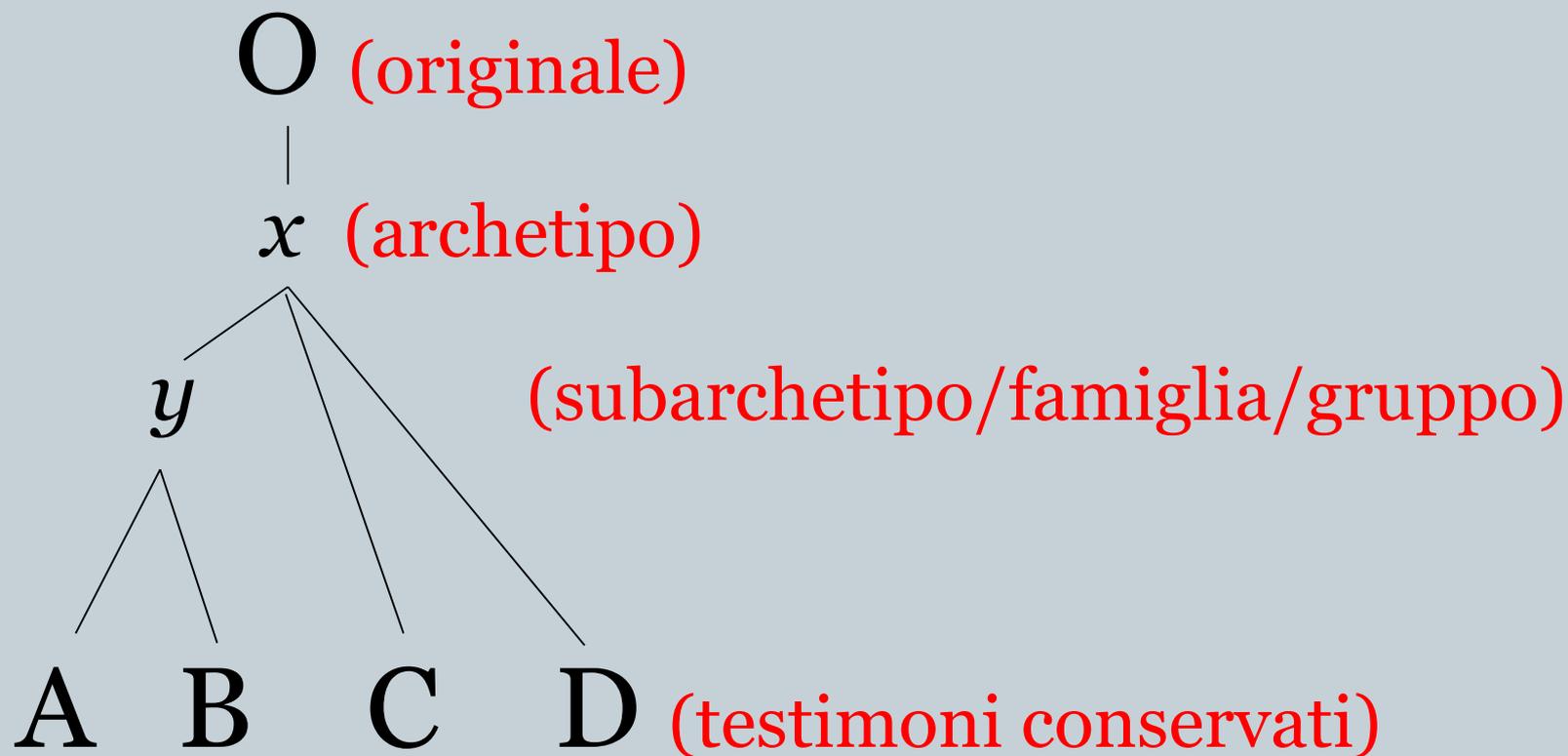
➤ Configurazione di y :

- Errore congiuntivo $A+B$
- Lezione di $A \neq$ da quella di B (errore separativo)
- Lezione di $B \neq$ da quella di A (errore separativo)



STEMMA CODICUM

37



SINTESI FASI DEL METODO DEL LACHMANN

38

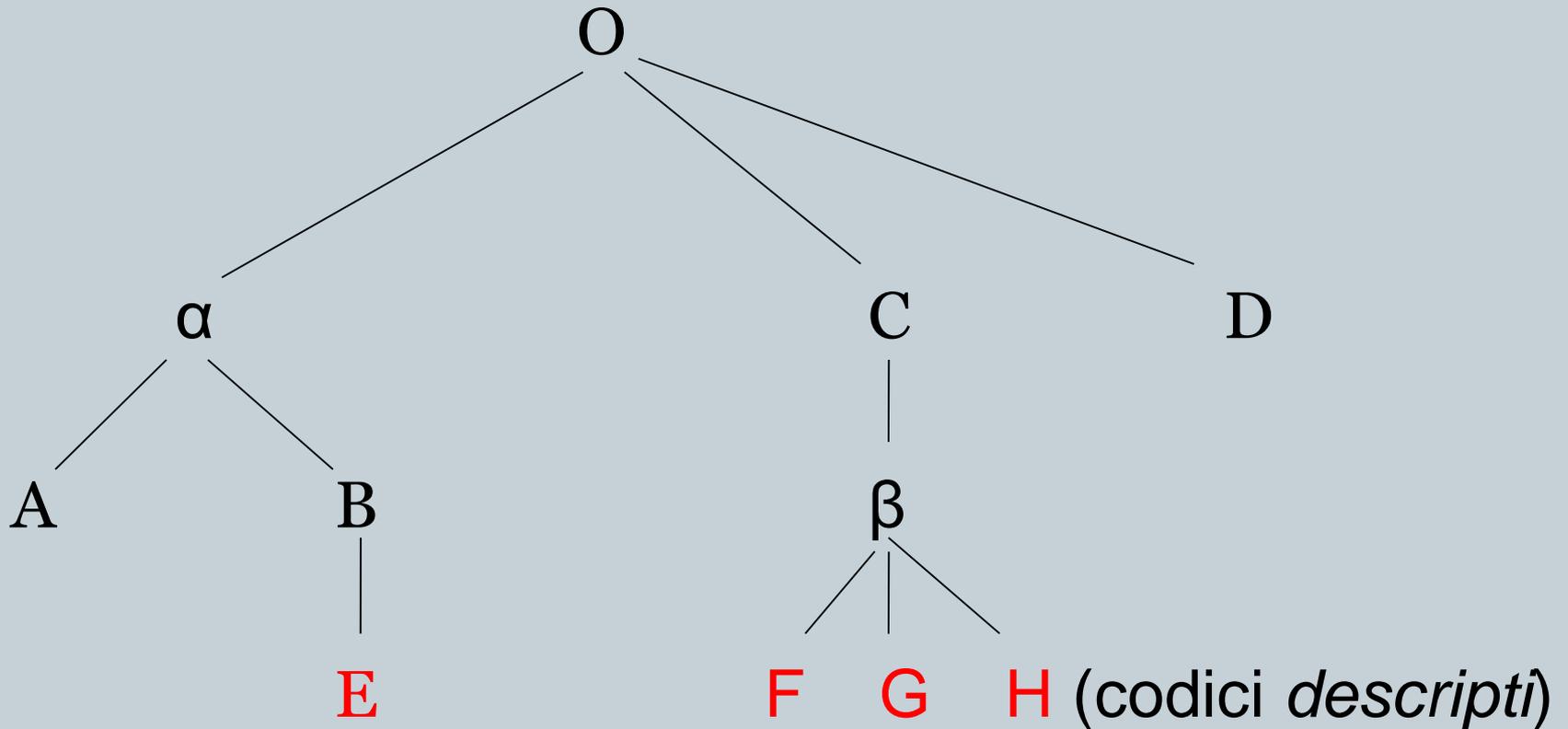
- 1) *Recensio* (reperimento e analisi di tutti i testimoni del testo)
 - a) **censimento dei testimoni** (manoscritti e a stampa)
 - b) *collatio* (collazione: confronto dei testimoni)
 - c) distinzione **varianti / errori**

d) *eliminatio codicum descriptorum*
(eliminazione dei testimoni copiati
[*descripti*] da altri conservati)

e) **creazione**, se possibile, **di uno *stemma
codicum*** (albero genealogico dei
testimoni) **in base agli errori guida**

ELIMINATIO CODICUM DESCRIPTORUM

40



2) Ricostruzione del testo

- a) se abbiamo uno *stemma codicum*, si **ricostruisce l'archetipo** in base alla legge della maggioranza →
(**scelta della lezione corretta**)
- b) se non abbiamo un *stemma codicum* (o **non possiamo applicare la legge della maggioranza**)
occorre **ricostruire la lezione originaria** per
congettura (altri criteri →)
- c) infine **correggere l'errore/gli errori presenti nell'archetipo** per congettura

→ LEGGE DELLA MAGGIORANZA

42

- Serve per **scegliere** in modo meccanico **tra le varianti** la **lezione corretta** attraverso lo *stemma codicum*
- Se la **maggioranza dei testimoni che derivano direttamente dall'archetipo** reca una **medesima lezione** essa rappresenta con ogni probabilità quella presente nell'**originale**

LIMITI DI APPLICAZIONE DELLA LEGGE DELLA MAGGIORANZA

43

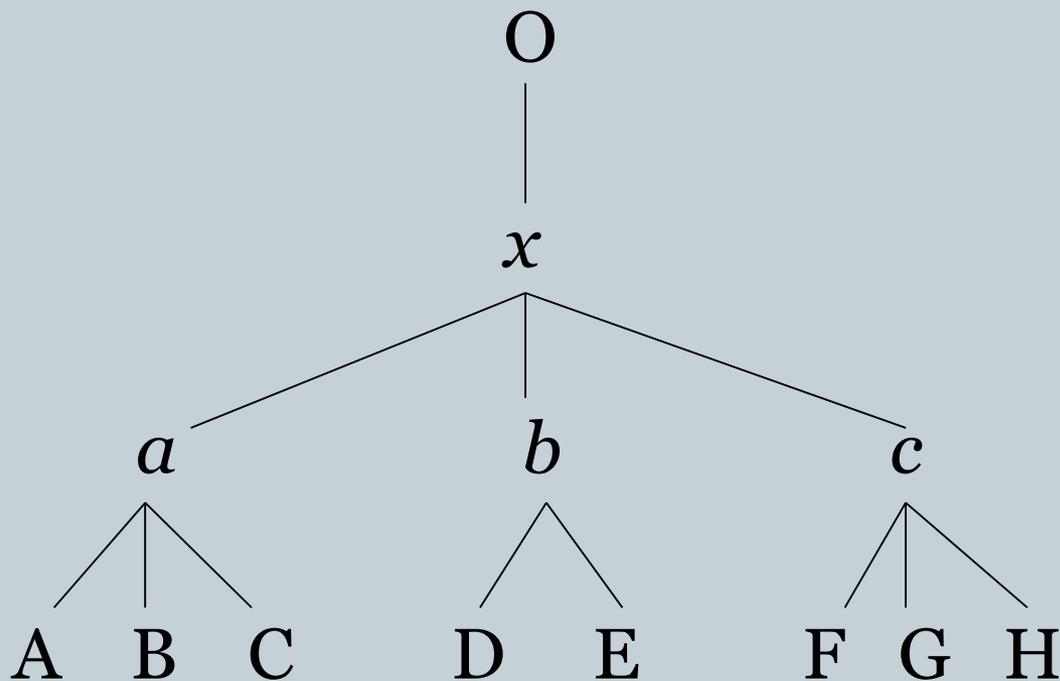
Non si può applicare in caso di:

- stemmi bipartiti
- qualora **tutte le lezioni** dei discendenti diretti dall'archetipo **differiscano**
- in presenza di **contaminazione** (trasmissione orizzontale)

COME SI APPLICA LA LEGGE DELLA MAGGIORANZA

44

- Si comincia sempre dal basso:



→ **ALTRI CRITERI**

45

- Se non si può applicare la Legge della maggioranza si farà ricorso ad **altri criteri per congetturare la lezione dell'originale**:
 - **lectio difficilior**: di comprensione più difficile
 - **lectio facilior**: di più facile comprensione, da scartare in quanto probabile banalizzazione
 - conoscenza dell'**usus scribendi**: abitudini scrittorie (grafiche, stilistiche) del copista o dell'autore

CONTAMINAZIONE

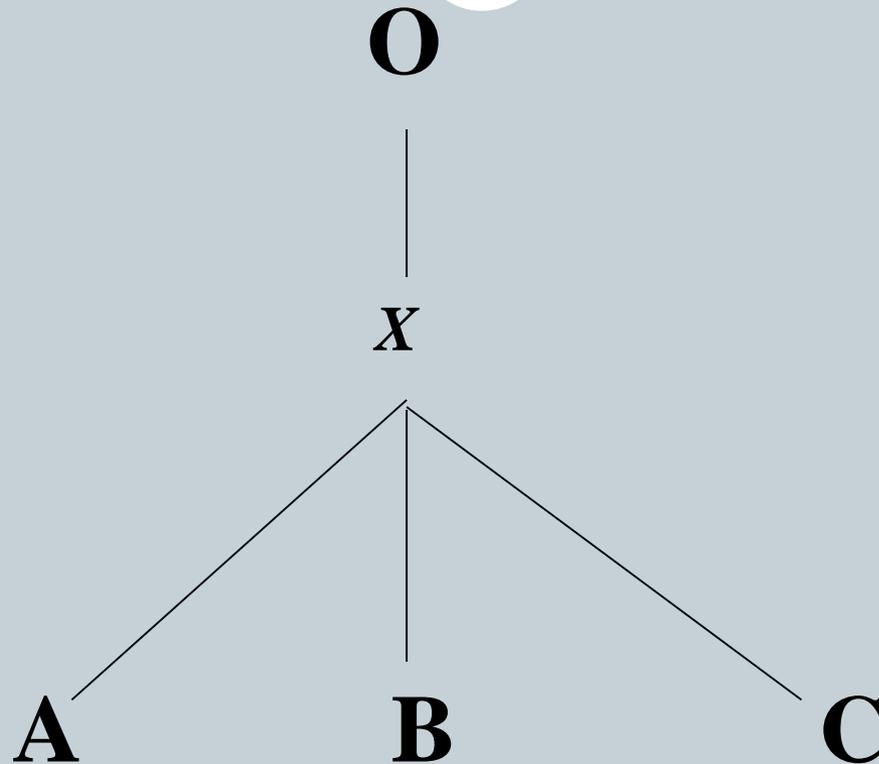
RECENSIONE CHIUSA/APERTA

46

- Lo *stemma codicum* rappresenta una filiazione verticale
- Se si riscontrano relazioni orizzontali tra i testimoni si parla di contaminazione
- **Recensione chiusa:**
 - si può applicare la legge della maggioranza
- **Recensione aperta:**
 - non si può applicare la legge della maggioranza

PRIMO ESEMPIO DI RECENSIONE APERTA

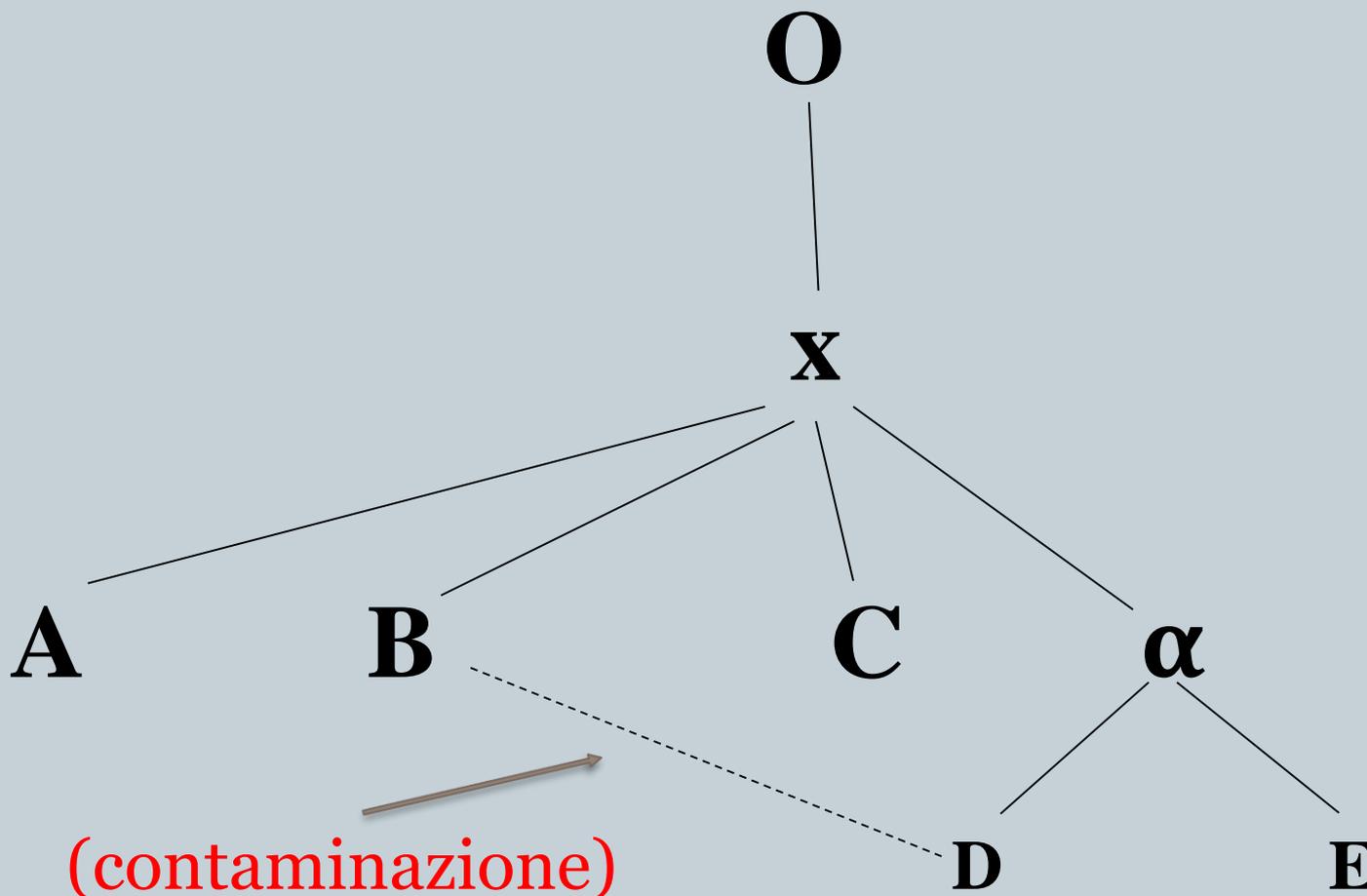
47



➤ Tutte le lezioni divergono ($A \neq B \neq C$)

SECONDO ESEMPIO DI RECENSIONE APERTA

48



(contaminazione)

L'EDIZIONE DI UN TESTO

49

- edizione diplomatica
- edizione interpretativa
- edizione critica
 - 1) con un solo testimone
 - 2) con più testimoni

**EDIZIONE DIPLOMATICA vs INTERPRETATIVA:
Giacomo da Lentini, *Donna, eo languisco e non so
qua'speranza*, vv. 45-50 (ms. Vat. Lat. 3793)**

50

¶ Madonna jnuoi non(n)aquistai granpreio. seno(n)
pur lo peio. ep(er)cio sico(m) | batte. jnaltrui fatte.
esegli|naltro uincie jnquesto p(er)de. enon uoi chi piu |
cipenssa piu cisp(er)de.

Madonna, in voi non(n) acquistai gran preio, se no(n) pur
lo peio: e p(er)ciò si c'om | batte in altrui fatte, e s'egli⟨l⟩ 'n
altro vincie, in questo p(er)de; e non voi chi più | ci penssa
più ci sp(er)de.

L'EDIZIONE CRITICA

51

- E' fondata, ove possibile, su di uno *stemma codicum*
- Presenta un **testo critico** ricostruito, che si avvicini il più possibile all'originale perduto
- A corredo del testo critico è presente un **apparato critico**, da non confondere con il commento

L'APPARATO CRITICO

[da non confondere con il commento]

52

- Serve a registrare le **lezioni non accolte nel testo critico** (respinte), presenti nel manoscritto base e/o negli altri testimoni
- Spesso vi è trascritta una parola del testo critico seguita da parentesi quadra, cui segue la **lezione respinta**, con la **sigla del testimone che la tramanda**

- L'apparato critico può essere:
 - **NEGATIVO**: indica le lezioni divergenti da quelle accolte nel testo critico con l'indicazione della sigla del testimone che le attesta
 - **POSITIVO** (più raro): vi è presente anche la sigla del ms. da cui proviene la lezione accolta nel testo critico.

Dante, Purg. VIII, vv. 1-6 (ed. Petrocchi)

54

Era già l'ora che volge il disio
ai navicanti e 'ntenerisce il core
lo dì c'han detto ai dolci amici addio;
e che lo novo peregrin d'amore
punge, se ode squilla di lontano
che paia il giorno pianger che si more;

TESTO
CRITICO

3

6

1. *ia* Fi (agg. poster. sul rigo); *uoglie* Laur

2. *ai nauiganti* (o *a n.*) Eg Ham La Laur Mad Po Rb; [*e*] *intenerisce* Ash Ga Ham Lau Lo Parm Rb (-*isse*) Ricc Tz, (<*einteneriscie* Eg, *entenerisce* La (rev. *et e.*, nota tiron.); *il quore* Ham, *il colore* La

3. *lo die* Urb; *cha* Rb; *dito* Eg, *ditto* Fi La Lo Parm Pr Tz Urb; *a dolci* Laur, *i dolci* Parm; *adio* Ash Fi Ga Ham La Lau Laur Lo Mad Parm Po Pr Ricc Triv Tz Urb Vat, *a Dio* Mart

4. *Che se lo nouo* Ga Lau Lo Ricc Tz, *E chel nouo* Mad, *Et ke lo noue* Vat; *pellegrin* Ash Laur, *pelegrin* Eg Fi Ham La Mad Parm Po Rb

5. *piangie* Co; *si o{d}de* Eg, *sode* Ga, *se olde* Mad, *se onde* Po; *squilla* Mad

6. *cappaia* Co, *che pia* Laur; [*il*] Eg (agg. sul rigo); *a piangier* Co, *piangiar* Laur

APP.
CRITICO

2. Di larga attestazione, ma non per questo accettabile, il dileguo della copulativa tra *navicanti* e *intenerisce*.

4. La var. *Che se lo nouo*, inammissibile (il periodo rimarrebbe sospeso: al verso successivo gli stessi codici leggono *se*), è chiusa nel gruppo del Cento, ed è tra quelle che meglio servono a definirlo.

5. *Co piangie*, per eco del successivo *pianger*, ma non è mancato chi ha voluto difendere questa variante (cfr. FRANCIOSI *Dante vaticano* 121). Il Vandelli nel commento scartazziniano *s'e' ode*, ma *s'e'* è impossibile davanti a vocale.

COMMENTO

Dante, Purg. VIII, vv. 1-6 (ed. Sanguineti)

55

Era già l'ora che volge il disio
ai navicanti e intenerisce il core
lo dìe ch'àn ditto ai dolci amici adio; 3
e che lo novo peregrin d'amore
punge, se ode squilla di lontano
che paia il giorno pianger che *si* more; 6

Ms. capitulum 6 ms. se 8 a mirar una α] ms. lamirar luna 9 surta α] ms. sorta

*Capitulum U (-ll-)] om. a b L, cap'lo R 2 e a L U] om. z 3 ditto U] detto α
4 peregrin a L U] pelegrin z 7 quando R U] quand'io a b L ♦ incominzai U]
incominciai α 9 chiedea (o chedea) L U z] chiede a 14 uscì H U] uscita a A,
uscio L, ussi R 15 fecer U] fece α 20 ben U x] om. L (agg. in marg.)
24 valido a A R U] tacito H, pa)uido< L*

La discussione sul metodo

- **Joseph Bédier**: prima seguace delle teorie del L., se ne discosta perché nota vizi di forma nella costituzione dello *stemma codicum* (prevalenza di stemmi bipartiti); esclude la validità delle scelte meccaniche
- **Bedierismo** (teoria del *bon manuscrit*): base dell'edizione è un ms. considerato attendibile, confrontato con gli altri secondo criteri soggettivi
- **Neolachmanismo**: nel XX secolo si rivaluta il metodo del L. su nuove basi, respingendo le tesi di Bédier e altri